

Protocollo RC n. 190895/08

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA COMUNALE**

(SEDUTA DEL 15 OTTOBRE 2008)

L'anno duemilaotto, il giorno di mercoledì quindici del mese di ottobre, alle ore 15,30, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Comunale di Roma, così composta:

1 ALEMANNI GIOVANNI.....	<i>Sindaco</i>	8 CORSINI MARCO	<i>Assessore</i>
2 CUTRUFO MAURO	<i>Vice Sindaco</i>	9 CROPI UMBERTO.....	“
3 ANTONIOZZI ALFREDO.....	<i>Assessore</i>	10 DE LILLO FABIO	“
4 BELVISO SVEVA	“	11 GHERA FABRIZIO.....	“
5 BORDONI DAVIDE.....	“	12 MARCHI SERGIO.....	“
6 CASTIGLIONE EZIO	“	13 MARSILIO LAURA.....	“
7 CAVALLARI ENRICO.....	“		

Sono presenti l'On.le Sindaco, il Vice Sindaco e gli Assessori Antoniozzi, Belviso, Bordoni, Cavallari, Corsini, Croppi, De Lillo, Ghera, Marchi e Marsilio.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Liborio Iudicello.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 315

Approvazione dell'invito pubblico per l'individuazione di nuovi Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata di cui all'art. 67 delle NTA del PRG, finalizzati al reperimento di aree per l'attuazione del Piano Comunale di “housing sociale” e di altri interventi di interesse pubblico.

Premesso che la Giunta Comunale con propria Memoria dell'8 agosto 2008 si è determinata relativamente ad un “Piano per il reperimento di aree ed edifici da utilizzare per, l'housing sociale e altre finalità di interesse pubblico”;

Che in particolare il dimensionamento del PRG vigente, riferito ad un orizzonte di medio periodo 1997-2011 (15 anni), che ammonta a 549.051 stanze equivalenti con una quota di residenza del 56,54%, pari a 310.458 stanze, comprende circa 26.000 alloggi di edilizia residenziale pubblica localizzati in Piani di zona già approvati a chiusura del II P.E.E.P.;

Che all'interno dei 26.000 alloggi sono computati anche i circa 12.000 alloggi di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 110/1997;

Che in linea teorica sono pertanto da attribuire all'offerta riferita allo scenario 2001-2011 circa 14.000 alloggi;

Che, alla luce dei dati definitivi del Censimento della popolazione 2001, lo scenario previsionale 2001-2011 per il segmento debole della domanda abitativa viene stimato tra i 24.000 e i 25.000 alloggi;

Che appare necessario procedere ad una rimodulazione della domanda di edilizia residenziale pubblica, o di sostegno pubblico, ampliando altresì l'orizzonte temporale di almeno un quinquennio, fino quindi al 2016;

Che occorre inoltre verificare e riconsiderare la dimensione attuale e tendenziale della domanda abitativa generata da categorie sociali disagiate o che comunque, pur con redditi medi o medio-bassi, incontrano difficoltà all'accesso alla proprietà o alla locazione di abitazioni;

Che tale quadro esigenziale definisce una previsione approssimativa e preliminare della domanda abitativa sociale, per il periodo 2001-2016, per complessivi 25.000-30.000 alloggi;

Che, peraltro, la ricerca di nuovi Ambiti di riserva corrisponde, altresì, all'esigenza di accrescere, alla scadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, la possibilità di ricorrere alla cessione compensativa, in alternativa all'esproprio, per tutte le aree destinate dal PRG a "Verde e servizi pubblici di livello locale", secondo quanto disposto dall'art. 22 delle NTA del PRG vigente; il reperimento di detti nuovi ambiti consentirebbe, anche di incentivare maggiormente il rinnovo edilizio, incrementando le riserve volumetriche a tal fine preordinate, ai sensi e nei limiti dell'art. 21 delle NTA;

Che il Governo, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del D.L. 25 giugno 2008 n. 12, convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133, è altresì in procinto di varare il Piano nazionale di edilizia abitativa, volto all'incremento e al recupero del patrimonio immobiliare ad uso abitativo, attraverso l'offerta di alloggi di edilizia residenziale da realizzare nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati, e sulla base di criteri oggettivi che tengano conto dell'effettivo fabbisogno abitativo della realtà territoriale;

Che tale Piano prevede il coinvolgimento finanziario e operativo di soggetti privati, anche attraverso la concessione di diritti edificatori, quale corrispettivo per l'acquisizione delle aree, la realizzazione di unità abitative pubbliche o in locazione a canone concordato, la dotazione di standard urbanistici, il recupero ad uso abitativo del patrimonio edilizio esistente;

Che il PRG di Roma prevede una serie di dispositivi, di carattere procedurale e perequativo, analoghi a quelli previsti dal Piano del governo (programmi integrati, cessione compensativa, ambiti di riserva o di compensazione, incentivi per il rinnovo edilizio, incentivi per il miglioramento bio-climatico degli edifici), che quindi possono essere utilmente impiegate ai fini dell'attuazione dello stesso e delle finalità qui rappresentate;

Che, tutto ciò detto, occorre procedere, anche attraverso il ricorso a varianti urbanistiche, al reperimento di aree e edifici da destinare all'housing sociale e interventi di riqualificazione urbana, anche mediante i dispositivi giuridico-operativi previsti dal Piano casa del governo e dal PRG vigente;

Che il conseguimento degli obiettivi suddetti richiede una verifica delle aree potenzialmente utilizzabili e delle relative modalità giuridico-operative di acquisizione e trasformazione;

Che con queste finalità la Memoria della Giunta Comunale ha individuato nove differenti punti esplicativi di strategie, strumenti e modalità da considerare e adottare;

Che in particolare il punto 9 riguarda "l'individuazione e il reperimento, mediante bandi di evidenza pubblica, di nuovi Ambiti di riserva (oltre quelli già individuati dal PRG e sostanzialmente esauriti), ivi comprese le aree già considerate e verificate dall'Amministrazione Comunale nell'ambito di procedure urbanistiche e concorsuali già esperite";

Che pertanto, in ottemperanza agli indirizzi assunti nella suddetta Memoria, si ritiene di procedere ad un Invito pubblico, secondo l'allegato A parte integrante del

presente provvedimento, per “l’individuazione di nuovi Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata, finalizzati al reperimento di aree per l’attuazione del Piano comunale di “housing sociale “ e di altri interventi di interesse pubblico”;

Che tale Invito, volto a sollecitare e verificare la disponibilità dei privati proprietari delle aree, ha carattere esclusivamente ricognitivo e come tale non impegna in nessun modo l’Amministrazione Comunale a dar seguito alle attività istruttorie e ai conseguenti adempimenti amministrativi;

Visti:

deliberazione Consiglio Comunale n. 12/2008;

Memoria di Giunta dell’8 agosto 2008;

deliberazione Giunta Comunale n. 472/2002;

deliberazione Consiglio Comunale n. 65/2006;

Considerato che in data 3 ottobre 2008 il Dirigente del Dipartimento VI, U.O. n. 2, quale responsabile del servizio ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: “Ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Dirigente

F.to: C. Esposito”;

Che sulla proposta in esame è stata svolta da parte del Segretario Generale la funzione di assistenza giuridico amministrativa di cui all’art. 97 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

LA GIUNTA COMUNALE

DELIBERA

di approvare l’Invito pubblico, che si allega sub A e costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per “L’individuazione di nuovi Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata, finalizzati al reperimento di aree per l’attuazione del Piano comunale di “housing sociale” e di altri interventi di interesse pubblico”.

Tale Invito ha carattere esclusivamente ricognitivo e come tale non impegna in nessun modo l’Amministrazione Comunale a dar seguito alle attività istruttorie e ai conseguenti adempimenti amministrativi.

ALLEGATO A

**INVITO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI NUOVI *AMBITI DI RISERVA*,
FINALIZZATI AL REPERIMENTO DI AREE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO
COMUNALE DI *HOUSING SOCIALE* E DI ALTRI INTERVENTI DI INTERESSE
PUBBLICO**

**INVITO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI NUOVI *AMBITI DI RISERVA*,
FINALIZZATI AL REPERIMENTO DI AREE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO
COMUNALE DI *HOUSING SOCIALE* E DI ALTRI INTERVENTI DI INTERESSE
PUBBLICO**

Art. 1. Finalità e carattere dell'iniziativa

1. Il presente invito è finalizzato all'individuazione di nuovi *Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata*, come disciplinati dall'art. 67 delle NTA del nuovo PRG di Roma, oltre quelli già individuati dallo stesso PRG.
2. I nuovi Ambiti di riserva saranno prioritariamente utilizzati per la realizzazione del Piano comunale di *housing sociale*, secondo gli indirizzi assunti nella Memoria di Giunta comunale dell'8 agosto 2008; potranno altresì essere utilizzati per le ulteriori finalità stabilite dall'art. 19, comma 3, delle NTA.
3. I proprietari delle aree che presentano le caratteristiche di cui ai successivi articoli 2 e 3, possono aderire al presente invito, manifestando entro il termine fissato dall'art. 5 il proprio interesse a vedere inserite le proprie aree nei nuovi *Ambiti di riserva*.
4. Il Comune, previa valutazione comparativa ed eventuale modificazione delle proposte, procederà alle necessarie conseguenti variazioni del PRG vigente, fino alla dimensione complessiva che riterrà più opportuna per il conseguimento delle finalità di cui al comma 2.
5. Il presente invito ha esclusivamente carattere ricognitivo, e come tale non impegna in nessun modo il Comune a dar seguito alle attività istruttorie e agli adempimenti amministrativi di cui al comma 4. La presentazione e la ricezione delle proposte, pertanto, non può costituire presupposto o motivo per qualsivoglia pretesa nei confronti del Comune, neanche a titolo di rimborso spese, sia che la proposta non venga selezionata, sia che il Comune non dia alcun seguito al presente invito o lo sottoponga a successive modificazioni, sia che il Comune proceda con diversi mezzi e modalità per il perseguimento dei medesimi obiettivi.
6. Restano salve e impregiudicate le competenze del Consiglio comunale, in materia di programmazione e pianificazione urbanistica, alle cui prerogative e volontà il prosieguo e gli esiti della presente iniziativa sono interamente subordinati.

Art. 2. Requisiti dei soggetti proponenti

1. Possono aderire al presente invito i soggetti titolari del diritto di proprietà sulle aree proposte; nel caso di contitolarità del diritto di proprietà per comunione *pro diviso* o *pro indiviso*, l'adesione deve essere presentata e sottoscritta da tutti i comproprietari.
2. In capo ai soggetti proponenti, già al momento dell'adesione al presente invito, non devono sussistere impedimenti di legge che precludano la possibilità di stipulare accordi o contratti con la pubblica amministrazione.
3. Al momento dell'avvio del procedimento della variante urbanistica, la proprietà delle aree deve risultare pacifica e incontrastata; le aree devono risultare altresì libere da pesi, limiti, diritti reali o obbligatori (costituiti per legge o per contratto) a favore di altri soggetti, che possano pregiudicare l'ipotesi trasformativa.
4. I requisiti stabiliti dai precedenti commi devono permanere in capo ai proponenti, a pena di decadenza della proposta, fino alla conclusione degli accordi che verranno avviati dal Comune di Roma.

Art. 3. Caratteristiche delle aree

1. Le aree oggetto delle proposte devono presentare le seguenti caratteristiche:
 - a) ricadere nelle seguenti componenti del PRG vigente: Agro romano (art. 74 NTA); Servizi privati (art. 86 NTA); Verde privato attrezzato (art. 87 NTA); Servizi pubblici di livello urbano (art. 84 NTA); Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale (art. 85 NTA); Infrastrutture tecnologiche (art. 102 NTA);
 - b) essere ubicate in prossimità degli accessi alle infrastrutture di trasporto in sede propria, come definite dall'art. 94 delle NTA, già realizzate o previste dal PRG; a tal fine, le aree devono essere ricomprese entro una distanza di 2.500 mt dalle fermate o stazioni – esistenti o previste – delle infrastrutture ferroviarie o dall'asse dei percorsi dei “corridoi riservati al trasporto pubblico di superficie”;
 - c) essere compatibili, in caso di trasformazione urbanistica o edilizia, con i vincoli e le prescrizioni di tutela e protezione del paesaggio, dell'assetto idrogeologico, dei beni culturali, delle infrastrutture, stabiliti da provvedimenti o Piani sovraordinati alla pianificazione urbanistica comunale;

- d) non essere impegnate da edifici, impianti o altri manufatti, salvo modeste costruzioni - da assoggettare eventualmente a demolizione, a cura e spese del proponente – ivi compresi, nel caso di aree esterne all'Agro romano, i lotti di pertinenza o le aree asservite all'edificazione realizzata; tuttavia, nella componente "Infrastrutture tecnologiche", le aree proposte potranno includere anche edifici già dismessi alla data di approvazione del PRG;
- e) essere compatibili con Piani o Programmi o Progetti, di iniziativa pubblica o di interesse pubblico, in corso di attuazione, approvati o in corso di approvazione (cioè già assunti con provvedimento dell'amministrazione comunale, preordinato alla definitiva approvazione), o con interventi indiretti, di iniziativa privata, in corso di attuazione, già approvati o in corso di approvazione; riguardo agli interventi diretti di iniziativa privata (ivi compresi i PAMA), già presentati o in corso di approvazione o già approvati, che siano alternativi alla proposta formulata in adesione al presente invito, il Comune procede, a proprio insindacabile giudizio, secondo valutazione comparativa dell'interesse pubblico;
- f) avere una estensione territoriale non inferiore a 5 ettari; la minima estensione richiesta può essere raggiunta da più aree contigue – o unicamente separate da strade pubbliche - di proprietà di soggetti distinti, che presentino una proposta congiunta; se l'area è contigua agli *Ambiti di riserva* già individuati dal PRG, l'estensione minima è ridotta a 2,5 ettari.

2. Indipendentemente dai requisiti di distanza ed estensione stabiliti al precedente comma, il Comune ha facoltà di prendere in considerazione, e quindi selezionare, aree che si prestino ad una valutazione particolarmente favorevole, da effettuarsi ai sensi dell'art. 4, e possano concorrere al miglior ragguaglio degli obiettivi del presente invito.

3. Le proposte ricadenti all'interno della componente "Agro romano" non possono includere aree classificate quale componente A della Rete ecologica, come individuata dal PRG vigente, se non in quota inferiore al 50%, e, comunque, esterne ai "Parchi agricoli" di cui all'art. 70 delle NTA, e esterne alle "Aree naturali protette", di cui all'art. 69 delle NTA; nel caso le proposte includano al loro interno le aree di componente A della Rete ecologica, ferme restando le condizioni predette (in quota inferiore al 50%, esterne ai Parchi agricoli e alle Aree naturali protette), dette aree in sede di strumento urbanistico esecutivo concorrono all'edificabilità complessiva dell'ambito proposto, ma possono solo essere destinate al soddisfacimento dello standard di verde pubblico o al mantenimento dell'attività agricola.

4. Le proposte ricadenti all'interno della componente di PRG "Servizi pubblici di livello urbano", possono essere presentate a condizione che venga reperita, dagli stessi soggetti proponenti o dal Comune, nell'ambito delle complessive proposte pervenute, un'altra area di pari dimensione cui assegnare la destinazione di "Servizi pubblici di livello urbano".

5. Le proposte ricadenti all'interno della componente di PRG vigente "Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale", non potranno interessare: le aree ricadenti nella Città storica; le aree della Città consolidata provenienti da standard urbanistici di Piani attuativi, ancorché decaduti; gli Ambiti del PRG soggetti a strumenti urbanistici esecutivi; le aree assoggettabili a cessione compensativa, ai sensi dell'art. 22 delle NTA del nuovo PRG. Soddisfatti tali requisiti, le proposte potranno essere selezionate solo previa verifica complessiva degli standard urbanistici, che garantisca il rispetto dei livelli minimi stabiliti dalle NTA del PRG, effettuata sia per Municipi che per "Città" (storica, consolidata, da ristrutturare) all'interno dei Municipi.

6. Ai soli fini dell'ammissibilità alla valutazione delle aree proposte, la verifica di compatibilità con le prescrizioni sovraordinate di tutela dei beni paesaggistici, va effettuata con esclusivo riferimento al PTPR adottato dalla Regione Lazio, fatti salvi i casi di osservazioni a tale strumento già presentate e valutate favorevolmente dal Comune, con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 29 luglio 2008; in tali ultimi casi, l'approvazione della variante urbanistica relativa alle aree proposte, ove selezionate, sarà subordinata all'accoglimento regionale delle osservazioni al PTPR, o comunque alla conformità ai contenuti prescrittivi del PTPR approvato; alle medesime condizioni sono subordinate le proposte ricadenti nel PTP 15/12 "Valle della Caffarella, Appia antica e acquedotti", adottato con DGR 454/2006. In caso di contrasto con i contenuti prescrittivi dei PTP vigenti, l'approvazione della variante urbanistica delle aree proposte, ove selezionate, sarà subordinata alla scadenza del periodo di vigenza delle prescrizioni dei medesimi PTP.

Art. 4. Criteri di valutazione

1. Verificati positivamente i requisiti e le caratteristiche di cui agli articoli 2 e 3, le aree proposte saranno soggette a valutazione comparativa sulla base dei seguenti criteri:

- a) valutazione dell'accessibilità rispetto al sistema della mobilità, tenendo conto della distanza dagli accessi alle infrastrutture, delle diverse modalità e capacità (totali e residue) di trasporto e della distinzione tra infrastrutture esistenti o da realizzare;
- b) valutazione dell'interesse paesaggistico: a tal fine, saranno privilegiate le aree con minore interesse paesaggistico tenendo conto dei criteri desumibili dalla classificazione per sistemi e ambiti di paesaggio assunta dal PTPR adottato, delle osservazioni a tale classificazione valutate favorevolmente dal Comune, della classificazione di tutela dei PTP vigenti in aree con vincolo paesaggistico, della classificazione della Rete ecologica, degli elaborati G9.B del PRG vigente, nonché di ogni ulteriore fonte integrativa o concorrente;
- c) valutazione del rischio idrogeologico, desunta dai Piani dell'Autorità di bacino e dagli elaborati G9.A del PRG vigente, e da ogni ulteriore fonte integrativa o concorrente;

- d) valutazione dell'integrazione con il sistema insediativo, effettuata con riguardo ai rapporti di continuità, prossimità, connessione, con il contesto insediativo esistente o previsto dal PRG, e agli effetti di riqualificazione sul medesimo contesto insediativo;
- e) valutazione delle potenzialità insediative delle aree proposte, tenendo conto della dimensione e organicità delle stesse e del rispetto dei vincoli di protezione dei beni paesaggistici, culturali, idrogeologici, infrastrutturali;
- f) valutazione del livello e delle modalità di coordinamento e di compatibilità con Piani, Programmi o Progetti, di iniziativa o interesse pubblico e privato, in corso di formazione, approvazione, attuazione;

2. La valutazione di cui al comma 1 sarà effettuata da una Commissione composta dal Direttore del Dipartimento VI, con funzioni di Presidente, e dai Direttori dei Dipartimenti III, VII, X e dal Direttore dell'Ufficio extra-dipartimentale per le Politiche Abitative.

3. Il lavoro dei componenti della Commissione sarà coadiuvato dall'attività tecnico-istruttoria e amministrativa dei corrispondenti Uffici comunali.

Art. 5. Tempi e modalità di presentazione

1. Le adesioni al presente invito dovranno pervenire al Comune di Roma, Dipartimento VI, Ufficio protocollo, via del Turismo 30, Roma, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla pubblicazione di apposito avviso, da effettuarsi sull'Albo pretorio, su due giornali di interesse nazionale e locale e mediante affissione di manifesti.

2. Le adesioni dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- a) Dichiarazione di adesione all'invito pubblico;
- b) Relazione tecnica;
- c) Schema di azionamento;
- d) Allegati cartografici.

3. La dichiarazione di adesione all'invito pubblico (documento A) è sottoscritta dal proprietario dell'area (nel caso di persone giuridiche, dai legali rappresentanti degli stessi) e deve contenere, in sintesi:

- a) i dati anagrafici e fiscali del sottoscrittore e/o del soggetto rappresentato (ove distinti);
- b) la richiesta di partecipazione al procedimento avviato dal Comune con il presente invito;
- c) la dichiarazione, formulata ai sensi del DPR 445/2000, in ordine al titolo di disponibilità delle aree, alla loro provenienza e agli estremi dell'atto, e a eventuali pesi, limiti, diritti reali

o obbligatori, a favore di terzi, gravanti sull'area, descrivendone caratteristiche, atti costitutivi e scadenze;

- d) la dichiarazione, formulata ai sensi del DPR 445/2000, dell'assenza di motivi di preclusione alla stipula di accordi o contratti con la pubblica amministrazione.

4. La relazione tecnica (documento B) deve contenere:

- a) la descrizione delle caratteristiche dell'area finalizzata alla verifica delle caratteristiche stabilite all'art. 3;
- b) ogni ulteriore informazione, descrizione e considerazione utile all'applicazione dei criteri di valutazione stabiliti all'art. 4.

5. Lo schema di azzonamento, di valore meramente indicativo, deve riportare, in scala 1:1.000 (salvo scale più adeguate alla dimensione dell'area), un'ipotesi esemplificativa della distinzione tra superfici fondiarie e standard urbanistici e delle eventuali connessioni viarie esterne.

6. Gli allegati cartografici (documento C) devono riportare i confini dell'area proposta almeno sui seguenti elaborati:

- 1) base catastale, distinguendo le diverse proprietà, riportando i nominativi dei proprietari e i titoli di disponibilità (ove differenziati per parti), nonché le porzioni immobiliari gravate da pesi, limiti, diritti di terzi, con la specificazione degli stessi, a specificazione di quanto richiesto al comma 3, lett. c);
- 2) stralcio del PRG vigente, elaborato 3. Sistemi e regole;
- 3) stralcio del PRG vigente, elaborato 4. Rete ecologica;
- 4) stralcio del PRG vigente, elaborato G1. Carta per la qualità
- 5) stralcio del PRG vigente, elaborato G3. Sistema delle infrastrutture per la mobilità
- 6) stralcio del PRG vigente, elaborato G9.1. Carta geolitologica del territorio comunale, 1:20.000
- 7) stralcio del PRG vigente, elaborato G9.2. Carta geomorfologica del territorio comunale, 1:20.000;
- 8) stralcio del PRG vigente, elaborato G9.3. Carta idrogeologica del territorio comunale, 1:20.000;
- 9) stralcio del PRG vigente, elaborato G9.4. Carta delle acclività del territorio comunale, 1:20.000;
- 10) stralcio del PRG vigente, elaborato G9.5. Carta della pericolosità e vulnerabilità geologica del territorio comunale, 1:20.000
- 11) stralcio del PRG vigente, elaborato G9.6. Carta della usufruibilità geologica e vegetazionale del territorio comunale, 1:20.000

- 12) stralcio del PRG vigente, elaborato G9.B. Carta fitosociologica della vegetazione reale del territorio comunale
- 13) stralcio del PRG vigente, elaborato G9.B. Carta delle emergenze floristico-vegetazionali del territorio comunale
- 14) stralcio del PRG vigente, elaborato G9.7. Carta dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetali del territorio comunale. 1:20.000
- 15) stralcio del PRG vigente, elaborato G9.8. Carta agropedologica del territorio comunale, 1:20.000
- 16) stralcio PTP vigenti, Tavola dei vincoli
- 17) stralcio PTP vigenti, Tavola E. Classificazione delle aree ai fini della tutela
- 18) stralcio PTPR adottato, Tavola A. Sistemi ed ambiti di paesaggio
- 19) stralcio PTPR adottato, Tavola B. Beni paesaggistici

7. La documentazione elencata ai commi 4, 5 e 6, deve essere presentata in 3 copie su supporto cartaceo e una su supporto informatico (per gli elaborati cartografici i *files* devono avere estensione *.dvg* o *.pdf*).

L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, all'unanimità immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
G. Alemanno

IL SEGRETARIO GENERALE
L. Iudicello

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.

La presente deliberazione è stata adottata dalla Giunta Comunale nella seduta del
15 ottobre 2008.

Dal Campidoglio, li

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....